

ALPINI IN FESTA PER AISLA – 10 giugno 2018
Gruppo Alpini Ponchiera-Arquino: persone che aiutano persone

Festa gioiosa e densa di messaggi positivi e di testimonianze quella organizzata dal Gruppo Alpini Ponchiera-Arquino domenica 10 giugno scorso nella loro bella e suggestiva sede all'imbocco della verde Valmalenco.

Baciata dal sole, che quest'anno nonostante la primavera inoltrata non è affatto scontato..., si è infatti tenuta la terza edizione di ALPINI IN FESTA PER AISLA, manifestazione a scopo benefico che il Gruppo ha fortemente voluto riproporre con continuità e convinzione.

Non solo un pranzo alpino ma una ben più ampia proposta di solidarietà da parte di “persone che aiutano persone”, in piena sintonia con il motto della sezione sondriese di Aisla.

Dopo la Santa Messa officiata all'aperto dal parroco di Ponchiera Don Maurizio Divitini e animata dal coro parrocchiale, gli oltre 120 partecipanti hanno potuto gustare una corroborante e deliziosa polenta accompagnata da salsicce, costine, salumi e formaggi, proprio come vuole la tradizione.

Soddisfatta e grata la presidente di sezione Giuseppina Baldelli come pure gli stessi Alpini guidati dal capogruppo Ermanno Bettini coadiuvato da uno staff vivace e consolidato.

Giuseppina Baldelli: “I nostri Alpini sono una garanzia e un sostegno concreto. Si è creato un rapporto speciale di amicizia e di solidarietà che è importante per l'Associazione, e particolarmente significativo per i nostri malati e le loro famiglie. Partendo da qui vorremmo coinvolgere il più possibile l'intero territorio in cui operiamo”.

Ermanno Bettini: “Aiutare chi ha bisogno per la nostra Associazione è un richiamo naturale. Abbiamo accolto con entusiasmo e convinzione la causa di Aisla e ci attiviamo orgogliosamente con la concretezza e lo spirito generoso che ci contraddistingue con l'appoggio di enti e istituzioni che ci garantiscono ogni anno il loro sostegno. Siamo aperti inoltre a chiunque voglia aggregarsi e condividere con noi questo sodalizio. Ci facciamo promotori di iniziative positive, ma per fare del bene non è indispensabile essere Alpini, esistono anche gli “amici degli Alpini”: requisito essenziale la voglia di fare e di mettersi a disposizione condividendo i nostri ideali”.

Con il patrocinio del Comune di Sondrio, presente l'Assessore Omobono Meneghini, ed in collaborazione con l'Acli di Sondrio, la manifestazione ha beneficiato altresì del sostegno di Distretto agroalimentare di qualità della Valtellina, Ciresa, e Gelateria Del Tegno.

Nel corso della giornata Massimo Parolo e Paola Dolzadelli si sono fatti portatori della voce dei malati ponendo all'attenzione dei presenti le esigenze di assistenza, attenzione e solidarietà emergenti a livello locale e non solo...

A riprova che non esistono frontiere alla solidarietà, come già dalla prima edizione è stato confermato il gemellaggio ideale con Aisla Trieste in persona del suo referente Paolo Zanini che ha mandato agli Alpini di Ponchiera un toccante messaggio di sincera partecipazione, mentre, presente in sala direttamente da Asti, ha portato la propria esperienza diretta Vincenzo Soverino, consigliere nazionale Aisla.

Soverino, 61 anni e malato di sclerosi laterale amiotrofica da dodici anni, collabora con le istituzioni anche quale consulente alle politiche sociali.

Oltre a sintetizzare la situazione della diffusione della SLA in Italia e dello stato di avanzamento della ricerca e della sperimentazione, Soverino ha offerto ai presenti una testimonianza forte ed autentica non solo come malato di SLA ma soprattutto come uomo fortemente impegnato nella sensibilizzazione delle persone, di enti e istituzioni perchè da parte di tutti, secondo i rispettivi ruoli e competenze, siano attivate le risorse utili a garantire assistenza e sostegno ai malati e alle loro famiglie e soprattutto per promuovere la ricerca scientifica.

Da alcuni mesi Soverino appartiene anche all'associazione Fly Therapy, che dà la possibilità di vivere l'esperienza del volo alle persone con disabilità.

Nel sottolineare infatti come la SLA porti con sé grandi cambiamenti nella vita del malato e della sua famiglia, Soverino ha rimarcato come la miglior qualità della vita sia un diritto inalienabile e come la sfida quotidiana delle persone malate di SLA sia quella di lasciarsi condizionare il meno possibile dalla propria condizione fisica.

“... la malattia per me è stata anche un'opportunità di conoscere persone e vivere situazioni, tra cui essere qui oggi...Sono venuto perchè sono tra amici con cui mi sono trovato bene...”.

Anche il Prefetto di Sondrio, in continuità con la precedente edizione e particolarmente sensibile alla causa, non ha voluto far mancare il proprio appoggio e ringraziamento agli Alpini, nell'impossibilità di rinnovare quest'anno la propria presenza diretta.

Dal messaggio del Prefetto “ l'iniziativa colpisce il cuore di tutti anche di coloro che a volte sono distratti. C'è nella malattia e nelle persone colpite da questa malattia una luce che risplenderà sempre. E noi, se saremo vicini a loro, diventeremo più buoni.Condividere le loro vite e le loro sofferenze è un dovere. Il dovere dell'uomo di buona volontà...”. Da un altro passaggio del discorso “Ben vengano pertanto queste importanti iniziative benefiche che ci rendono più amorevoli ed attenti nei confronti di coloro che soffrono e che hanno un cuore di rara bellezza...”.

Paola Dolzadelli

La SLA è una malattia neurodegenerativa caratterizzata da una progressiva paralisi e atrofia dei muscoli volontari. Comporta la progressiva perdita della capacità di movimento, di deglutizione, di parola e di respirazione. Ha prognosi infausta: ciò significa che ad oggi è incurabile anche se sono in fase di sperimentazione farmaci per rallentarne la progressione. Ancora oggi non si conosce la causa di questa malattia che colpisce in Italia 1500 persone ogni anno, bloccandone progressivamente gli arti ma non il cuore e la testa.

La sezione AISLA di Sondrio nasce nel 2009 e da anni collabora con l'ASST locale per l'attivazione di programmi di assistenza domiciliare con il contributo di medici palliativisti, psicologi, infermieri e operatori socio sanitari.

Da qualche anno è attivo il Gruppo di aiuto in collaborazione con la psicologa Katri Mingardi, che è uno strumento fondamentale, a detta delle famiglie, per poter sviluppare risorse utili ad affrontare il percorso della malattia

Anche Aisla Sondrio collabora alla promozione e diffusione del nuovissimo progetto: il Registro nazionale sulla SLA (#contiamocitutti) che, raccoglie dati anagrafici e clinici con finalità di assistenza e di ricerca.